**SABATO 21 MAGGIO – QUINTA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedonia e aiutaci!». Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo.**

**L’Apostolo Paolo è un consegnato allo Spirito Santo. Nello Spirito Santo lui cresce giorno dopo giorno. Con lo Spirito Santo vive una comunione che diviene sempre più grande e perfetta. Il suo spirito respira di Spirito Santo. La sua anima è avvolta dal suo profumo di sapienza e intelligenza, fortezza e conoscenza. Per questa comunione non solo lui possiede una conoscenza particolare, speciale, unica dello Spirito del Signore, sa anche leggere quanto lo Spirito scrivi per Lui attraverso la storia. Senza questa mirabile comunione, non potremmo noi comprendere l’Apostolo Paolo. Tutta l’interpretazione della Scrittura Antica è in lui solo frutto dello Spirito del Signore. Ecco un esempio: “Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera salgono a Dio per la loro salvezza. Infatti rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza. Perché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. Ora, il termine della Legge è Cristo, perché la giustizia sia data a chiunque crede. Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: L’uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà. Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? – per farne cioè discendere Cristo –; oppure: Chi scenderà nell’abisso? – per fare cioè risalire Cristo dai morti. Che cosa dice dunque? Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.**

**Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo. Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt’altro: Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole. E dico ancora: forse Israele non ha compreso? Per primo Mosè dice: Io vi renderò gelosi di una nazione che nazione non è; susciterò il vostro sdegno contro una nazione senza intelligenza. Isaia poi arriva fino a dire: Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano, mi sono manifestato a quelli che non chiedevano di me, mentre d’Israele dice: Tutto il giorno ho steso le mani verso un popolo disobbediente e ribelle! (Rm 10,1-21). Non si può leggere l’Antico Testamento in chiave cristologica in ogni sua pagina se lo Spirito Santo non governa cuore, mente, pensieri, desideri. Tutto in Paolo è dallo Spirito.**

**LEGGIAMO At 16,1-10**

**Paolo si recò anche a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circoncidere a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco. Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno. Attraversarono quindi la Frìgia e la regione della Galazia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. Giunti verso la Mìsia, cercavano di passare in Bitìnia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; così, lasciata da parte la Mìsia, scesero a Tròade. Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedonia e aiutaci!». Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo.**

**Anche nella missione per portare il Vangelo alle Genti, l’Apostolo Paolo è perennemente dallo Spirito Santo. Lui dietro ogni passo che muove vede sempre lo Spirito del Signore, sia che il passo vada in avanti e sia che il passo venga trattenuto. Oggi lo Spirito gli parla attraverso una visione e lui lascia all’istante la predicazione nelle regioni nelle quali si trovava e subito parte per la Macedonia. Non si può fare attendere lo Spirito del Signore. Lo Spirito chiama e allo Spirito si deve immediata obbedienza. Questo è l’Apostolo Paolo: l’obbediente allo Spirito Santo che gli parla attraverso infinite vie, anche attraverso la via della prigione e della stessa lapidazione. Questo il cristiano deve imparare: sapere ascoltare la voce dello Spirito Santo che sempre parla. Non c’è un momento in cui Lui non parli. Ogni momento Lui parla e ogni momento lo si deve ascoltare.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato**

**Il Signore, il Dio vivo e vero, il Creatore del cielo e della terra, è la sorgente di ogni verità, la fonte di ogni luce. Luce e verità sono state scritte nella natura di ogni uomo. Non solo. Sono state anche rivelate fin dal primo giorno del suo esistere. Quando una persona si separa dal suo Dio, Signore, Creatore, all’istante rinnega anche la verità e la luce che vengono da Lui per creazione e per rivelazione. Separato dalla luce e dalla verità, può disinteressarsi sia della luce che della verità e vivere una esistenza di indifferenza verso Dio, oppure la separazione può trasformarsi in opposizione, in contrasto, in volontà di distruggere tutto ciò che viene da Dio e anche coloro che visibilmente e udibilmente attraverso la loro parola e le loro opere ricordano il Signore.**

**L’Apostolo Giovanni scrive nella sua Prima Lettera che chi non conosce Dio non può conoscere i discepoli di Gesù e chi non ascolta Dio neanche i suoi inviati mai ascolterà: “Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell’anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell’errore (1GV 4,1-6). Non può una persona odiare Dio e amare coloro che glielo ricordano sia visibilmente che udibilmente.**

**Oggi il mondo si sta allontanando dal suo Signore e Creatore con una velocità così grande che mai è stata conosciuta nei secoli passati. A cosa conduce questo allontanamento? A sradicare dalla natura umana e anche dalla storia tutto ciò che in qualche modo fa riferimento a Dio. Poiché tutto ciò che è vita dell’uomo sulla terra fa in qualche modo riferimento a Dio, ogni momento della vita e ogni suo elemento dovrà essere separato dalla sua origine soprannaturale. L’uomo vuole essere il solo signore del suo corpo e della sua vita. Non vuole avere un Signore sopra di lui. Le conseguenze di questa dichiarazione di totale autonomia stanno portando alla negazione di ogni principio morale, etico. Scompare l’etica antica. Nasce la nuova etica. In cosa consiste questa nuova etica? Nella costituzione della volontà dell’uomo come unico principio dell’agire morale. È l’uomo che deve decidere ciò che è bene e ciò che è male, ciò che è giusto e ciò che è ingiusto, senza più alcun riferimento ad una Entità superiore dalla quale dipendere. Non solo. Si sta giungendo a dichiarare anche il passato frutto di cultura e di volontà dell’uomo. Questo frutto se è stato utile per ieri non è più utile per oggi. Questo pensiero oggi si sta introducendo anche nella Chiesa ed abbraccia ogni aspetto della sua vita. Non è più per sacramento che si opera, ma per volontà. Questo significa che ben presto vi sarà uno scardinamento da tutta la dottrina della fede e ognuno si farà o dalla sua volontà o dalla volontà di un altro. Dalla Chiesa mistero teandrico si passerà ad una Chiesa concepita sul modello delle altre società dove tutto si compie per volontà e per mandato statutario.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 15,18-21**

**Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.**

**C’è possibilità che si conservi la Chiesa nel suo mistero teandrico, mistero secondo il quale tutto è per nuova creazione e per conformazione a Cristo attraverso i sacramenti della salvezza? Attualmente la deriva sembra inarrestabile. Si sta avanzando con rapidità vertiginosa verso la demisterizzazione e desacralizzazione degli stessi ministeri. Non mancherà poco e si scriveranno nuove leggi e nuove norme che aboliranno tutto il soprannaturale e si innalzerà una Chiesa dalla quale ogni riferimento a Cristo, al Padre e allo Spirito Santo scompariranno. Si cadrà nello stesso peccato che commisero i figli d’Israele quando dissero a Dio che essi volevano un re per essere in tutto simili agli altri popoli della terra. Noi vogliamo una Chiesa che sia in tutto simile alle altre società esistenti sulla terra, società dove tutto è dall’uomo e dalla sua volontà e nulla è più da Dio e dalla conformazione e configurazione sacramentale a Cristo Signore. Sarà questa un Chiesa assai triste e una assai triste Chiesa. Una Chiesa non più finalizzata alla formazione del corpo di Cristo, ma solo alla conservazione di se stessa come struttura della terra e non più del cielo. La Madre di Dio vegli perché questo mai accada. Sia Lei a impedire che le porte degli inferi prevalgano.**